

Da Livorno a Gavorrano: cosa abbiamo imparato

Prof. Giovanni Allegretti

Autorità regionale per la partecipazione (APP)

GIOVEDÌ 29 GIUGNO ore 17,30
Seminario aperto al pubblico

Il Dibattito Pubblico
PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ DELLO STRUMENTO

Il Dibattito Pubblico in Toscana

Capo II, LR 46/2013 + regolamento attuativo

Il Dibattito Pubblico è un processo di informazione, confronto pubblico e partecipazione su opere, progetti o interventi che assumono una particolare rilevanza per la comunità regionale, in materia ambientale, territoriale, paesaggistica, sociale, culturale ed economica.

1. IL DIBATTITO PUBBLICO SUL PORTO DI LIVORNO

UN PROCESSO AUTOAPPRENDENTE?

(WWW.DIBATTITOINPORTO.IT)



Molto diverso, più caro (130,000 euro), e per questo utile a pensare uno strumento che va al di là delle specificità del caso...

Differenze principali

- Un «proponente» pubblico (Autorità Portuale) che ha contribuito in molte forme ad «interiorizzare» il dibattito
- Autorità pubbliche coinvolte che si parlavano poco
- Un bacino territoriale di impatto potenziale più ampio (Piombino- La Spezia)
- Progetti già in stato avanzato di formulazione
- Un «project financing» in corso d'opera
- Uno scetticismo di fondo dei cittadini sul fatto che gli interventi saranno davvero realizzati...
- Paure riguardanti l'impatto ambientale e interesse sul rapporto porto-città
- Poca conflittualità (un dibattito per specialisti?)*
- Una «interruzione» finale nella catena dei poteri decisori*

L'oggetto del DP di Livorno (immagini successive tratte dai documenti realizzati da Simurg, con Sophie Guillain e Irene Rossetti)



1,3 MLD EURO (I fase 860 mln - PROJECT FINANCING)

Numeri del Dibattito in Porto

100 persone a 3 o
più incontri


48 a 2 incontri

120 a 1 incontro

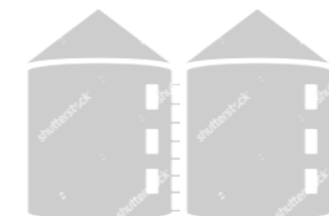
211 alle visite in
porto

246 FAQ costruite
in progress in base
a 681 sollecitazioni



 = 10
persone

355 contati
268 registrati

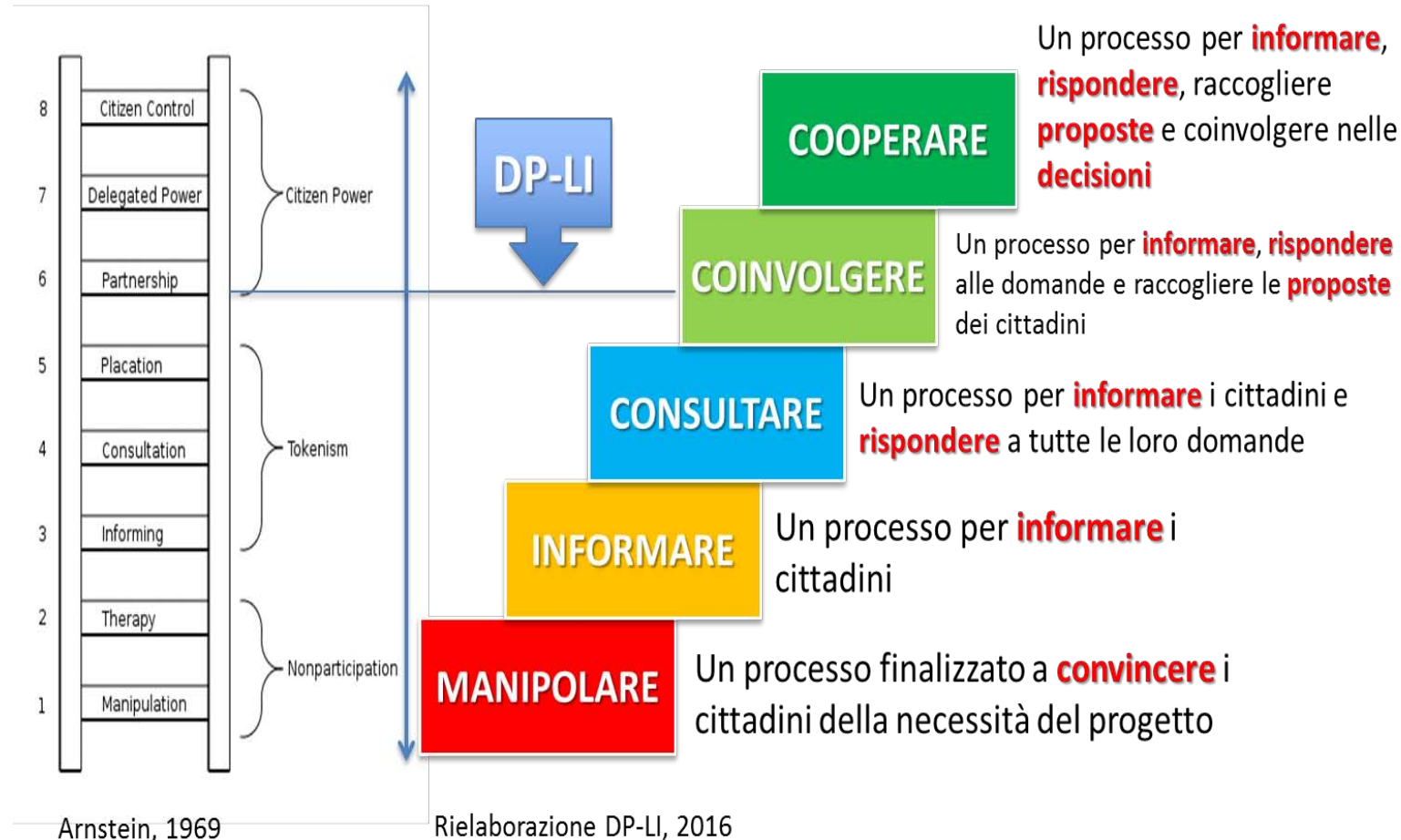


2 silos

4 bus

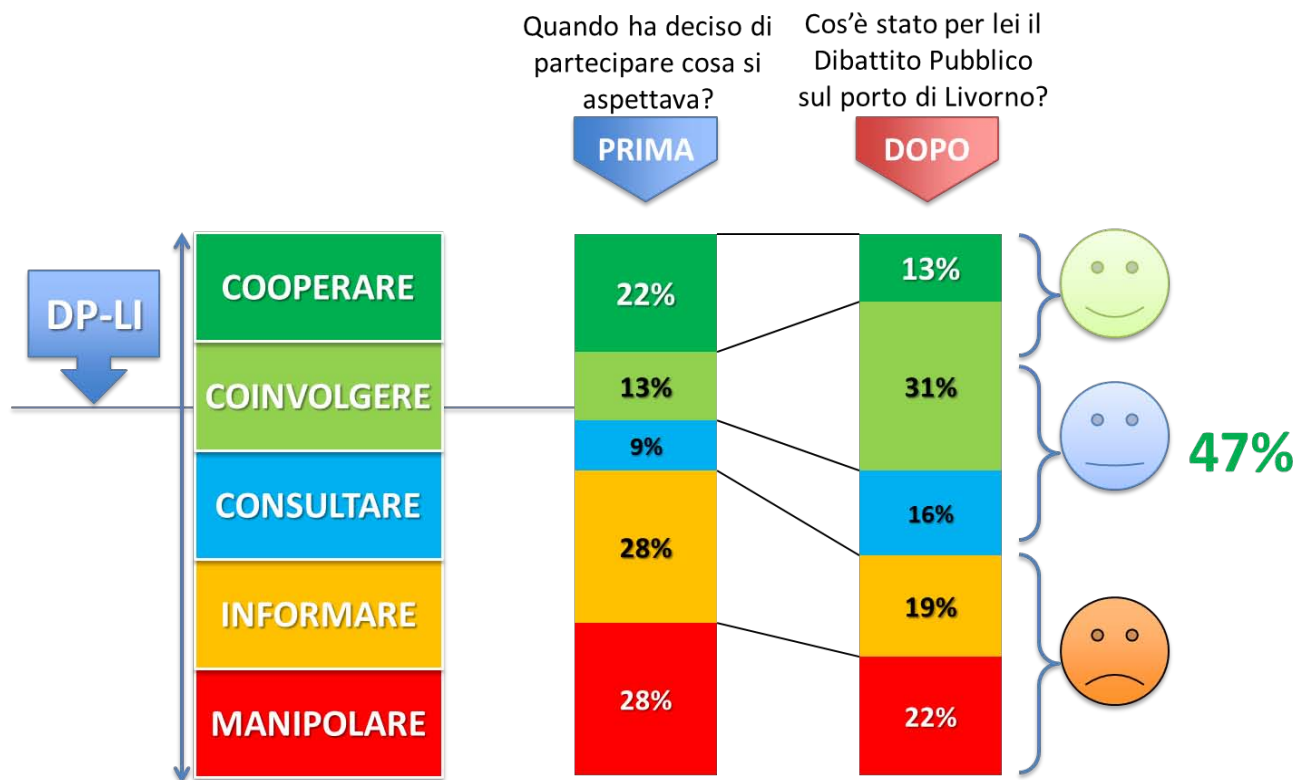


Che tipo di strumento?



La questione della gestione delle aspettative

$$S \geq R - S \text{ (Soddisfazione} \geq \text{Risultati} - \text{Aspettative)}$$





















Cosa si aspettavano i partecipanti?

Che cosa è stato utile monitorare (6 aree)

- 1) **Informazione:** informare adeguatamente sulla situazione e lo stato dei fatti;
- 2) **Trasparenza:** comunicare e rispondere con la massima trasparenza a tutte le domande dei cittadini e degli stakeholder;
- 3) **Dialogo e deliberazione:** sviluppare un dialogo costruttivo e sereno con le istituzioni coinvolte, in particolare con il proponente, cercando di facilitare la formazione di uno spazio di deliberazione;
- 4) **Fiducia:** generare fiducia reciproca nel proponente, perché non si costituisca vittima di attacchi strumentali e boicottaggi, e nel partecipante, perché non sia strumentalizzato;
- 5) **Conoscenza e consapevolezza:** produrre consapevolezza sui progetti in gioco e sugli impatti generati sul territorio;
- 6) **Partecipazione:** garantire il massimo livello d'inclusione diffusa e rappresentativa.

Informazione e Comunicazione

Valutazione quantitativa della dimensione A (Informazione)

	Inadeguato	Adeguato	
A INFORMAZIONE/COMUNICAZIONE			1,18
A.1 Strategia di comunicazione			0,40
A.2 Tempi della comunicazione			1,00
A.3 Strumenti di comunicazione			2,00
A.4 Dimensione territoriale della comunicazione			1,60
A.5 Adeguatezza degli strumenti di comunicazione			1,80
A.6 Dimensione quantitativa della comunicazione			1,80
A.7 Risultati della comunicazione			0,86
A.8 Efficacia della comunicazione			1,00

La mancanza di una strategia di comunicazione e i tempi troppo a ridosso dell'inizio del DP sono il principale elemento di criticità
Non è stata elaborata una strategia di comunicazione ed è mancato il coordinamento delle azioni di comunicazioni. La separazione tra la funzione di comunicazione in capo alla Regione e all'Agenzia

La campagna di comunicazione è stata avviata troppo tardi

I risultati della comunicazione sono stati inferiori a quanto opportuno e programmato. Il numero di azioni è stato troppo basso.













Alcuni canali di comunicazione si sono rivelati inutili.

In generale l'obiettivo di effettuare una comunicazione efficace è stato complessivamente raggiunto, anche se ha risentito negativamente di alcuni fattori:













- la ristrettezza dei tempi nei quali si è svolta la comunicazione preparatoria all'avvio del DP;
- la mancanza di una chiara e organica strategia di comunicazione;
- la separazione tra lo Staff e la funzione di comunicazione.

La dimensione TRASPARENZA

Come è valutata dai partecipanti?















B TRASPARENZA		 1,54	Sono state riscontrate lacune nelle risposte fornite dal proponente
B.1 Chiarezza della procedura di DP		 1,40	La procedura del DP (obiettivi, organizzazione, metodo) non è stata capita da alcuni partecipanti, che ne hanno frainteso le finalità.
B.2 Disponibilità delle informazioni		 2,00	
B.3 Adeguatezza delle informazioni disponibili		 1,50	
B.4 Disponibilità alla risposta		 1,70	
B.5 Qualità della risposta		 1,00	Le risposte del proponente non sono giudicate pienamente adeguate, in particolare non sono giudicate complete

Dialogo e deliberazione









C DIALOGO E DELIBERAZIONE		 1,93	
C.1 Presenza di occasioni di dialogo		 2,00	
C.2 Adeguatezza delle occasioni di dialogo		 1,90	
C.3 Utilizzo delle occasioni di dialogo		 1,85	
C.4 Sviluppo di uno spazio deliberativo		 1,70	Durante i primi due incontri il tempo lasciato per gli interventi e le domande è stato insufficiente
C.5 Creazione delle condizioni per la deliberazione finale		 2,00	

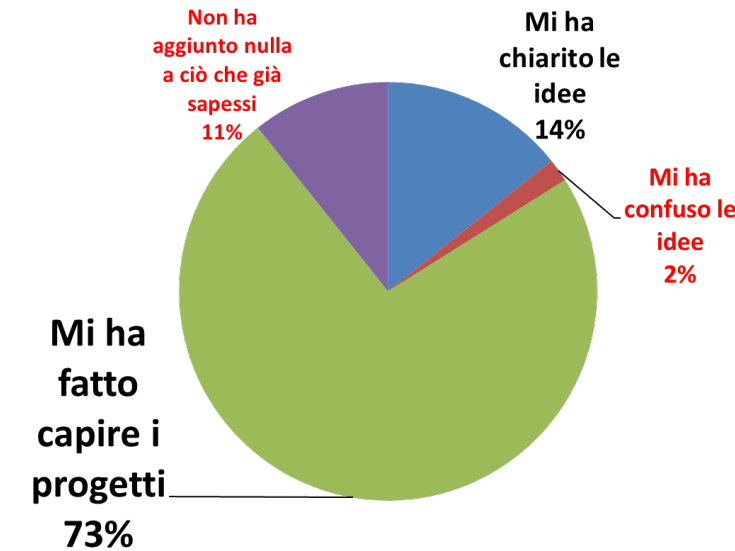
Il carattere tecnico dei progetti nella prima fase del DP ha reso necessario dare uno spazio prevalente agli interventi tecnici, che hanno limitato, suscitando qualche lamentela, lo spazio per gli interventi del pubblico e per la discussione. **Nella seconda fase del DP i tempi per la discussione e gli interventi dal pubblico sono stati ampliati notevolmente...**

Le dimensioni della Costruzione della Fiducia

D FIDUCIA	 	2,00	<p>Nel corso del DP si è creato un clima di fiducia che ha favorito la discussione costruttiva e la formazione di uno spazio deliberativo</p>
D.1 Opinioni sul DP	 	2,00	
D.2 Fiducia nel proponente (APP)	 	2,00	
D.3 Fiducia nella Autorità per la Partecipazione	 	2,00	
D.4 Fiducia nello Staff del Dibattito	 	2,00	
D.5 Opinione sulle opere	 	2,00	
D.6 Stato d'animo dopo il DP	 	2,00	







Conoscenza e consapevolezza sui progetti

E CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA	  1,88	
E.1 Conoscenza del DP come metodo	  2,00	
E.2 Conoscenza in generale sull'oggetto del DP	  2,00	
E.3 Conoscenza delle opere	  1,80	<p><i>Il DP ha contribuito solo parzialmente a migliorare la conoscenza delle ricadute sull'occupazione e sulla gestione interna dei progetti</i></p>



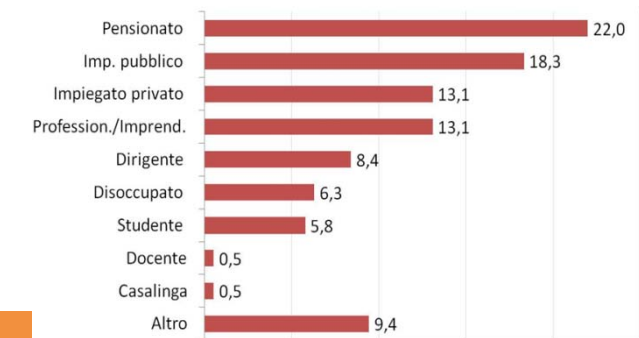
Partecipazione

Fino a dove?

F	PARTECIPAZIONE			
			✓ 1,54	
F.1	Numero di partecipanti		✓ 2,00	
F.2	Costanza/continuità della partecipazione		⚠ 1,00	La bassa continuità nella partecipazione è dovuta, in parte, ai tempi ristretti, in parte al fatto che alcuni incontri avevano pubblici mirati
F.3	Varietà dei partecipanti		⚠ 1,40	Alcune categorie (donne, giovani, cittadini comuni) sono poco rappresentate. Prevale un pubblico di esperti e stakeholders.
F.4	Rappresentatività dei partecipanti		✓ 1,60	
F.5	Adeguatezza canali di partecipazione		✓ 1,60	





Le maggiori criticità riscontrate riguardano la costanza della partecipazione (solo un terzo dei partecipanti totali ha partecipato a più di un incontro) e la scarsa partecipazione di alcune categorie di cittadini (donne, giovani, cittadini comuni). **La natura molto tecnica e settoriale degli argomenti in dibattito ha indubbiamente influito su questo ultimo aspetto.**

LA CONDIZIONE PROFESSIONALE



Neutralità/ indipendenza

Come è valutata?

G NEUTRALITA'/IMPARZIALITA'/INDIPENDENZA		✓ 2,00	
G.1 Neutralità Responsabile DP		✓ 2,00	
G.2 Indipendenza Responsabile DP		✓ 2,00	
G.3 Garanzia diritto di parola		✓ 2,00	

Valutazione complessiva

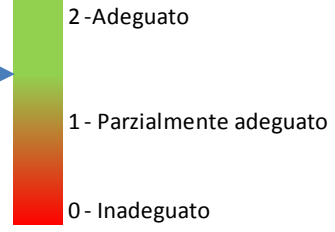
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DP

(Media semplice) (Media ponderata)

1,72 ✓ **1,69**

$$\text{Media semplice} = V = \frac{\sum_{i=A}^G C_i}{7}$$

$$\text{Media ponderata} = V_p = \frac{\sum_{i=A}^G (C_i \times P_i)}{\sum_{i=A}^G P_i}$$



	Inadeguato	Adeguito		C _i	P _i	
A	[Progress bar]		⚠	1,18	15%	La mancanza di una strategia di comunicazione e i tempi troppo a ridosso dell'inizio del DP sono il principale elemento di criticità
B	[Progress bar]		✓	1,61	15%	Viene evidenziata una parziale adeguatezza relativamente alla completezza delle risposte fornite dal proponente
C	[Progress bar]		✓	1,93	15%	
D	[Progress bar]		✓	2,00	15%	Nel corso del DP si è creato un clima di fiducia che ha favorito la discussione costruttiva e la formazione di uno spazio deliberativo
E	[Progress bar]		✓	1,88	15%	
F	[Progress bar]		✓	1,54	20%	Una maggiore partecipazione dei cittadini comuni, di giovani e di donne sono gli elementi da migliorare
G	[Progress bar]		✓	2,00	5%	

I tempi ristretti e il poco tempo dedicato alla preparazione del DP, la discussione di due opere molto diverse tra loro e lo scarso interesse suscitato nella cittadinanza appaiono gli elementi di maggiore criticità, non tali tuttavia da compromettere gli esiti del DP, che, anzi, può essere considerato **foriero di sviluppi molto positivi** come:

- 1) la disponibilità del proponente a mantenere il metodo partecipativo nella prassi operativa e nei progetti futuri;
- 2) l'avvio di un dialogo positivo tra il proponente e alcuni stakeholder con i quali si erano manifestati conflitti nel recente passato (Comune di Livorno, in particolare);
- 3) la capacità del percorso di fare emergere delle conclusioni chiare, nelle quali i partecipanti si possono identificare e che appaiono utili al proponente, che concorda nell'adottarne alcune per migliorare i due progetti;
- 4) L'intenzione di istituire un Osservatorio permanente che renda conto dello stato di avanzamento delle opere e dia l'opportunità ai cittadini di fare domande ed essere ascoltati (attraverso il Port Center);
- 5) la crescita della conoscenza e della consapevolezza nella cittadinanza rispetto a opere fondamentali per il futuro della città e della Regione.

CONCLUSIONI: I TEMPI DEL DIBATTITO

Il problema dei tempi di elaborazione e svolgimento

La necessità di risorse interne e molto entusiasmo con impegno oltre i servizi pagati.

L'importanza di registrare subito le «paure» per produrre in tempo il «contro-expertise» necessario a rispondere ad esse

Programmazione vs flessibilità

Per quanto tempo?

- Corretto limitare nel tempo la fase di discussione pubblica
- Sbagliato comprimere troppo i tempi del dibattito (sia della fase preparatoria e comunicativa che della fase pubblica).
- **La necessità di porre in dialogo DP e Inchiesta Pubblica**
- Difficile adattare i tempi della BUROCRAZIA preparatoria a quelli della campagna informativa per raggiungere tutti i soggetti
- Imponderabilità della congiuntura politica nella fase finale (che può «sgonfiare» gli esiti)
- **In caso di «dibattiti freddi»: l'investimento in contro-expertise può non essere indispensabile.**

ALCUNE CONSIDERAZIONI GENERALI: Un DP che va oltre il DP e i tempi della democrazia procedurale..

1. La necessità di affrontare il tema dei «dibattiti a richiesta». Come essere in grado di elencare e prevenire le richieste facendo una «mappa» delle situazioni a rischio? Come gestire le risorse scarse? Come scegliere quali processi privilegiare? La soglia finanziaria basta?
2. La necessità di affrontare il tema dei «tempi» della pre-organizzazione del DP
3. Garantire la «**equiprossimità**» (Bobbio) e la «**terzietà**»
4. La necessità di mettere «a rete» le esperienze e connetterle tra loro
5. La necessità di coinvolgere il «contro-expertise» per intervenire meglio nella catena di ricostruzione della fiducia?
6. Come affrontare la mancanza di «simmetria» tra obblighi del pubblico e «concessioni» del privato (tema vivo da Castelfalfi in poi)
7. Come creare coscienza e interesse nei soggetti privati
8. Come garantire l'attenzione nel tempo dei «soggetti attuatori» davanti al turn-over di dirigenti e politici impegnati nel processo?
9. Quali differenze dare ai processi locali e regionali per «complementare» le scelte dello Stato?